

## Confusione o verità

---

Il calendario liturgico segue la cronologia degli Atti degli Apostoli che colloca l'avvenimento della Pentecoste in una prospettiva teologica e non storica; infatti, nei vangeli, il dono dello spirito è presentato nei racconti pasquali. L'evangelista Luca sceglie il giorno il cui si ricorda la consegna delle tavole della legge sul Sinai, a cinquanta giorni dalla Pasqua, suggerendo che il dono dello Spirito, la nuova legge, è la declinazione del comandamento dell'amore. La legge non può "dare la vita", dirà Paolo nella lettera ai Galati, mentre lo Spirito è "il Signore della vita" (2,16; 3,2).

Il vangelo giovanneo afferma che lo Spirito è verità perché rivela che la vita è generata, trasmessa, donata, ricevuta dal Padre. In questa energia possiamo scoprire il senso della nostra esistenza che è la capacità di non parlare da se stessi. La verità è il superamento del nostro ego e riconoscersi nell'interazione con il creato. L'uomo falso dà valore assoluto a sé e non riesce a capire che nel dono si coglie il valore della vita.

Il racconto di Babele è il sogno di un'unità monolitica attorno a un idolo: se stessi. La storia mostra una ricerca falsa e deviante dell'unità, che asseconda l'istinto di grandezza, la suggestione del potere, il richiamo della sopraffazione e la volontà di dominio. Le conseguenze sono il deterioramento e la disgregazione, senza futuro, la relazione tra le persone e le cose è inquinata, è un alveare impazzito in cui i sacerdoti officiano ancora. Infatti, abbiamo imparato a vivere senza radici, senza mete e ci siamo lasciati programmare dagli altri. Nella ricerca dell'idolo ci siamo nutriti solo di un apparente benessere. Siamo disorientati e stiamo vivendo senza interiorità, abbiamo perso il contatto con lo spirito che vive in noi. Riceviamo molte informazioni e ci sentiamo persi; in questo periodo inoltre c'è stata confusione sulla gravità del virus e sull'efficacia dei vaccini. Preferiamo le molte notizie alle domande sull'esistenza, creando così confusione ed evitando la ricerca della verità. Non ci preoccupa restare senza luce, siamo diventati più scettici, ma anche più fragili e più insicuri, lo vediamo nelle paure dei nostri figli, vogliamo essere lucidi rispetto alla realtà e perdiamo la serenità e la pace.

L'anti-babele è una fraternità da realizzare, lo Spirito ama la diversità e la differenza per favorire l'unità, esperto in creatività propone percorsi di coesione e di scambio nell'armonia. Lo spirito è vento-soffio: respiro di vita che avvolge il mondo; è fuoco d'amore, rovelto ardente dell'anima che rivela la presenza vivente della vita; è acqua che alimenta con le sue sorgenti gli esseri. Lo Spirito ci offre la possibilità di vivere l'armonia strutturale del creato che è l'essere in relazione con la comunità degli uomini e delle donne e con tutta la creazione.

Il primo compito quindi è la vita nella comunione in un concreto umanesimo di verità, di libertà e di giustizia. Inoltre, l'unità di Cristo Gesù con il Padre, attraverso lo Spirito, indica la via dell'integrità della vita. Una via che è superamento di ogni moralismo, di ogni perfezionismo e gnosticismo. Sono quello che sono, come persona, e lo vivo nella mia realtà umana che si manifesta nella relazione con le altre persone e si realizza nella cura della "casa comune", l'ambiente. Lo spirito è dato per vivere noi stessi come dono d'amore, come "oltre", trasfigurazione di ogni nostro egoismo. Divenire figli di Dio significa contemplare il mistero di Dio in noi, quella realtà che ci avvolge e attraversa, che ci

precede e ci supera. Nel dono si contempla l'armonia relazionale del mondo in quell'inafferrabile potenza impalpabile e invisibile, dolce e leggera, terribile e violenta che è l'immensa vitalità del creato.

Vittorio Soana